

lata. A. MDCCCXXXIII - Decreto Pubblico. Fu stampata la *Memoria del trasporto delle ossa di fra Paolo Sarpi dalla demolita chiesa di s. Maria de' Servi a quella di s. Michele di Murano*, Venezia presso Gio. Picotti 1828. Il ch. Cicogna con molta erudizione ragionò del Sarpi nell' *Inscrizioni Veneziane* da lui dottamente illustrate, come nel t. 1, p. 91 e 357, t. 2, p. 438, t. 3, p. 506, t. 4, p. 674 e 703, t. 5, p. 608 e 711. In quest' ultimo racconta, che a' 2 novembre 1846 fu conosciuto non più esistere l'epitaffio, e per le disposizioni del podestà si scuoprì che nella notte del 25-26 del precedente settembre, alcuni per far cosa grata ad altri, avevano chetamente levata la pietra scolpita, e rimessi i mattoni come prima, laonde non rimaneva traccia ov'erano state collocate le ossa del Sarpi, senza però toccare il cassone che le racchiude. L'iscrizione essendo stata nascosta in un angolo del campanile, si rimise sul punto stesso con nuovo fregio; rinnovandosi per l'avvenuto la sua memoria in quella de' concittadini suoi ammiratori. Prima di tale anno, ripristinati in Venezia i minori osservanti riformati, con sovrana risoluzione de' 12 agosto 1829, il comune della città affidò loro la custodia delle due isolette di s. Cristoforo e di s. Michele di Murano, e con essa quella delle ceneri de' suoi morti, l'8 novembre, con molta festa nel ristorato cenobio di s. Michele. Osserva il sav. Mutinelli. « Richiamando quell'atto a gravi riflessioni la mente, era certo per miserabile giuoco di fortuna il vedersi allora sostituita in que' chiostri alla lautezza delle benedettine istituzioni, già alla religione e alla società di grande giovamento, la povertà francescana; certo era doloroso il non vedersi, oppur ben pochi, nell' amplitudine di quel misterioso soggiorno i monumenti, o i cenotafi innalzati alla memoria, se non di tutti i meritevoli cittadini, almen de' sommi". E qui deplora i benemeriti di Venezia

inonorati nel cimiterio comunale. Dipoi nel 1837 fu unita quest'isola a quella di s. Cristoforo, mediante l'interramento del canale che fra esse correva: così di due isole si ridusse una sola isola, colla chiusura del tratto della Laguna che prima le divideva l'una dall'altra. I minori riformati non solamente rinnovarono lo splendore del decoro nella chiesa pel culto divino, ma formarono una libreria nel contiguo claustro, aumentata da benigni lasciti, fra' quali mg.^r Moschini, che sono andato celebrando e dovrò riparlare, nel 1840 gli legò una preziosa collezione delle edizioni dall'aureo libro, *Imitazione di Cristo*, pubblicate in parecchi idiommi dal secolo XV a detta epoca, ed inoltre i di lui interessantissimi mss., in parte inediti, compresa la sua importante e copiosa corrispondenza epistolare (del medesimo Mutinelli abbiamo, *Il Cimiterio di Venezia, Necrologie*, Venezia co' tipi del Gondoliere 1838). — Fratanto il gran Leone XII avea reso solennemente giustizia (sì, giustizia; onde Roma pubblicamente disse: *Errata corrige!*) al compito merito, creando cardinale a' 21 marzo 1825 il p. ab. d. Mauro Cappellari, e pubblicandolo a' 13 marzo 1826 con splendido elogio: *Innocentia et gravitate morum apprime spectabilis omni doctrina praesertim sacra excultus, tot ac tam diuturnis pro apostolica Sede laboribus perfunctus est, ut indefessam, strenuam, probatissimam, quam eidem apostolica Sede navavit ... Firmiter enim propositum nobis est ecclesiasticis dignitatibus non nisi eos insignire, qui pietatis et doctrina laude praefulgeant, atque hoc non aliud quaecumque iter ad illas assequendas sibi muniturint.* Nel conclave per morte di Leone XII, a' 25 marzo 1829, dovea essere eletto Papa, co' voti stabiliti di trentacinque cardinali, ed io era presente in conclave; invece Dio avendo disposto per allora che lo fosse Pio VIII, col breve pontificato di 20 mesi, aprì la via alla